

MELPIGNANO DA PIAZZA AVANTAGGIATO LA SFIDA PER REALIZZARE UN SISTEMA DI PRODUZIONE ETICO

«Food policy Salento», cibo sano per uno sviluppo giusto del territorio

Le proposte: sagre con grani e ortaggi locali, mercatini e ristorazione a km0

● **MELPIGNANO.** Melpignano chiama alla costruzione di un sistema territoriale del cibo. Lo ha fatto ieri sera, durante l'ultimo appuntamento di stagione con "Al mercato del giusto", in piazza Avantaggiato. È una sfida ambiziosa: si chiama "Food Policy Salento" e prende spunto, riadattando il tutto in chiave locale, dall'esperienza pionieristica in Italia fatta dalla città di Milano, la prima a dotarsi, appunto, di una policy legata al cibo.

Di questo si è discusso nel dialogo "Pane e Lavoro! Food Policy Salento: il cibo per un nuovo giusto sviluppo del territorio" con **Marco Imperiale**, direttore generale **Fondazione con il Sud**, che ha supportato la mensa bio di Melpignano; **Andrea Calori**, responsabile scientifico di ESTà- Economia e Sostenibilità, gruppo di lavoro che ha fornito la consulenza scientifica al Comune di Milano; **Francesca Casaluci**, responsabile della Rete Salento Km0.

Il punto di partenza è importante: fare squadra, rilanciare, provare a uscire da una lunga situazione di stallo, dovuta anche al disseccamento degli ulivi, per ripensarsi grazie ad una forte e attiva presenza degli attori pubblici. Il cibo, infatti, non è questione che riguarda solo il settore privato, spesso disconnesso tra i suoi due versanti di produttori e consumatori.

È un modo per iniziare a dare risposte alle nuove domande sociali legate al cibo. «Questa è già la sfida alla base del nostro progetto della mensa bio a km0 a scuola - ha spiegato la vicesindaca con delega all'Ambiente e all'Agricoltura **Valentina Avantaggiato** - e ora si punta ad ampliare la prospettiva. Se si vuole ridisegnare lo sviluppo sostenibile del territorio per almeno i prossimi trent'anni, bisogna pianificare. E i Comuni non possono tirarsi fuori da questo ragionamento, delegando tutto solo alla contrattazione privata o a enti sovraordinati. Noi vogliamo tenere come fulcro della nostra politica la produzione di cibo sano e giusto e sviluppare lungo questa direttrice sia la produzione agricola, sia il riconoscimento dei giusti redditi ai contadini, ma anche l'educazione alimentare e il nuovo approccio al paesaggio. Il cibo è elemento di cultura, di produttività etica e va letto persino in chiave urbanistica».

Gli asset sono tanti. Solo per citarne alcuni: sagre invogliate a utilizzare grani e ortaggi locali; bandi per la ristorazione collettiva totalmente a km0; mercati organizzati dei piccoli contadini; produzione di colture differenti anche in aree pubbliche, per sfamare il territorio e andare oltre, creando opportunità di sviluppo e lavoro diversificato in ottica di multifunzionalità.

SFIDA
Ieri in piazza Avantaggiato l'ultimo appuntamento col Mercato del giusto

